

INIEZIONE VISIVE, LE ESAMI DIAGNOSTICI
Ma saranno garantite le emergenze

SANITA'

A USCIRE ALLUCINE I ALLIVO DI CARNE E PESCE
sui mercati per l'astensione dei veterinari

La rivolta dei medici: saltano 45 mila operazioni

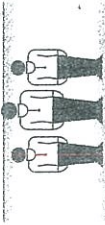
Oggi sciopero di 24 ore negli ospedali: «Da due anni senza contratto e con troppi precari»

ROMA - "Esplode" in uno sciopero la protesta dei medici ospedalieri. Oggi, 135 mila camici bianchi, si asterranno dal lavoro programmato e garantiranno solo le urgenze. Per ricordare al governo che il contratto di lavoro è scaduto nel 2005, che nelle nostre corsie lavora-

no 12 mila dottori precari (la maggioranza sono co.co.co) che le casse sono vuote e non ci sono risorse per il sistema sanitario nazionale. Contestare il ritorno dell'esclusività di rapporto per i primari. Ai vertici medici, come deciso dal Consiglio dei ministri il 16 novembre, sarà, infatti, garantito il diritto alla libera professione solo all'interno dell'ospedale. Una richiesta in proposito: l'adeguamento dell'indennità prevista per l'esclusività. «E» ferma al 1999, anno di istituzione di questo diritto», ricorda Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anao - Assoc. med. «Con gli altri sindacati aggiunge - chiediamo che la manovra se ne occupi con un emendamento ad hoc».

Nelle corsie, oggi, saranno cancellati gli interventi chirurgici programmati, le visite, gli esami e le analisi. Salteranno cinque milioni di prestazioni e circa 45 mila operazioni. Il pronto soccorso, ovunque, sa-

PRIMARI



3.500 €

Lo stipendio medio netto mensile dei direttori di struttura complessa

ASSISTENTI



2.500 €

La retribuzione media mensile del dirigente medico professionale

PRECARI



1000 €

I medici precari hanno uno stipendio che varia dagli 800 ai 1000 euro

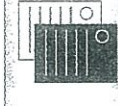
ratori e negli uffici, dunque, ma anche difficoltà nello smistamento e nei controlli di carne e pesce nei mercati generali. L'astensione dei veterinari, infatti, in molti casi si tradurrà nel blocco della macellazione e della certificazione degli animali.

E' il secondo sciopero della dirigenza medica contro il governo Prodi per "ricordare" che l'accordo è scaduto da due anni e che, per il prossimo biennio, non è iniziata nessuna trattativa. Per i dipendenti pubblici c'è un accordo qua-

dro per rinnovi che prevedono aumenti medi di 101 euro ma, per ora, hanno raggiunto un'intesa solo i ministeriali (250 mila lavoratori), parastato (circa 60 mila addetti) e scuola (circa un milione di persone). Mancano gli accordi per enti locali, sanità, agenzie fiscali. Comparati per i quali manca ancora la direttiva del governo all'Aran. Da ricordare: tutti i contratti scadranno di nuovo a fine anno e, per il 2008-2009, il governo in Finanziaria ha messo risorse molto inferiori anche alla copertura della vacanza contrattuale.

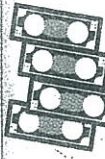
Sciopero per adeguare la

CONTRATTO



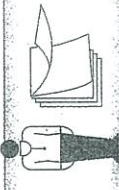
Le trattative del contratto del biennio 2006-2007, che si dovevano concludere entro il 31 dicembre 2005, devono essere ancora avviate. La Finanziaria non ha stanziato risorse per il rinnovo

ESCLUSIVITA'



Le retribuzioni per l'esclusività dei medici con la sanità pubblica sono ferme al 1999. Anno in cui venne introdotta la possibilità di fare visite private in ospedale

PRECARIATO



Nelle corsie oggi si contano 12 mila medici precari. La Finanziaria li esclude dalle norme sulla stabilizzazione dei precari nel pubblico impiego

busta paga ma anche per alzare la voce contro il precariato che, di anno in anno, cresce nei nostri ospedali. Con pesanti ripercussioni sia sull'organizzazione delle équipe mediche sia sulla continuità assistenziale. Mai come in questo periodo i co.co.co hanno popolato sale operatorie, ambulatori e corsie. Si parla, appunto, di un precariato che, tra i medici, copre il 10% della forza lavoro. Dodicimila lavoratori che, ogni mese, ricevono uno stipendio variabile tra gli 800 e i mille euro. Chiarisce le ragioni dello sciopero il segretario nazionale Fp Cgil medici Massimo Cozza: «Ci scusiamo con i cittadini - dice - ma siamo costretti. Ci scusiamo ma il governo non rispetta gli impegni assunti. Siamo stufi di sentirci dire da diversi mesi che abbiamo ragione e che le nostre rivendicazioni sono giuste proprio da chi è inadempiente».

Solo pochi giorni fa il ministro della Salute Livia Turco, sperando in un ripensamento dei camici bianchi, aveva detto: «Sono fiduciosa che i medici sappiano apprezzare il tanto che c'è in questa legge Finanziaria per il servizio sanitario pubblico». Non è stato così. I medici hanno confermato lo sciopero di oggi. E ne minacciano altri.

C.Ma.

IL MESSAGGERO
LUNEDÌ
26 NOVEMBRE 2007